

## SCREENING MAMMOGRAFICO

Il cancro della mammella occupa tra le donne il primo posto in termini di frequenza: in Italia rappresenta il 29% di tutte le nuove diagnosi tumorali; nel nostro Paese ogni anno sono diagnosticati oltre 47.000 casi di tumore della mammella, con un'incidenza pari a 150 nuovi casi ogni 100.000 donne (dati AIRTUM).

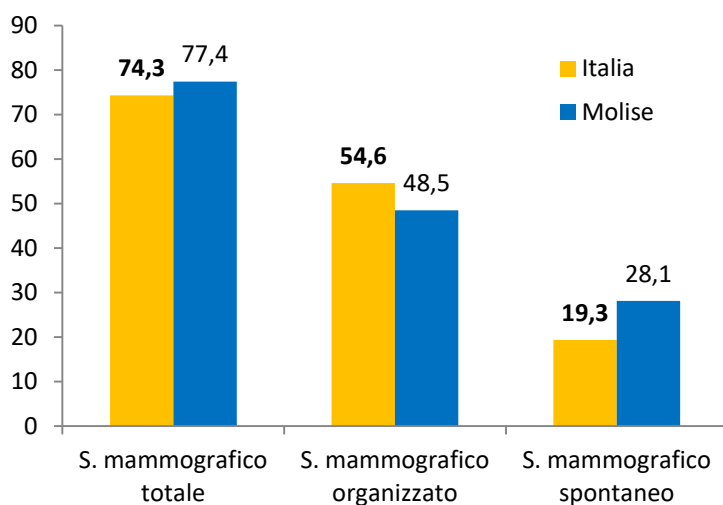
La neoplasia mammaria rappresenta la principale causa di morte oncologica (circa il 17% di tutti i decessi per cancro) in ogni fascia d'età. La sopravvivenza a 5 anni dalla diagnosi è elevata (circa l'85%) e in aumento nell'ultimo decennio.

Per la diagnosi precoce delle neoplasie mammarie è raccomandata l'esecuzione di una mammografia ogni 2 anni nelle donne nella fascia d'età 50-69 anni. Lo screening mammografico consente interventi meno invasivi e riduce del 25% la mortalità da tumore mammario (beneficio a livello di comunità); a livello individuale, la riduzione di mortalità nelle donne che hanno eseguito lo screening mammografico è intorno al 45% (Progetto IMPATTO, 2008).

Nel 2010 in Italia i programmi di screening mammografico, basati su un invito attivo da parte del SSN e su un percorso diagnostico-terapeutico definito e gratuito, sono risultati estesi a circa il 70% della popolazione target; l'estensione dei programmi organizzati è ormai ampia nelle regioni del Nord e del Centro, mentre è ancora minore nel Sud (dati ONS).

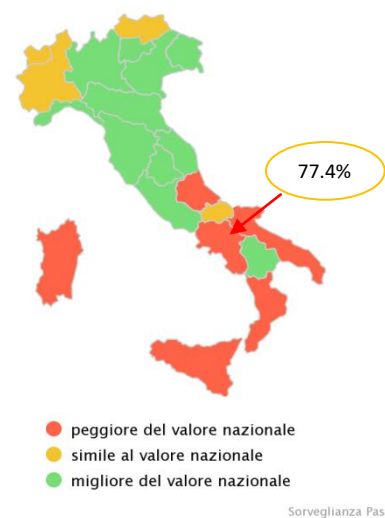


**Copertura Screening mammografico  
Molise-Italia PASSI 2015-2018**



**Copertura screening mammografico totale  
per regione di residenza**

Passi 2015-2018



I dati Passi evidenziano che in Italia il 74% delle fra i 50 e i 69 anni si sottopone a scopo preventivo allo screening mammografico, all'interno di programmi organizzati o per iniziativa personale, secondo quanto raccomandato dalle linee guida nazionali e internazionali (che suggeriscono alle donne di questa classe di età di sottoporsi a mammografia ogni due anni per la diagnosi precoce del tumore al seno).

La prevenzione del tumore della mammella avviene per lo più nell'ambito di programmi organizzati dalle Asl, che arruolano circa il 55% della popolazione target femminile, mentre la restante quota di donne che si sottopone a una mammografia preventiva nei tempi raccomandati (poco meno del 19%) lo fa al di fuori dei programmi organizzati.

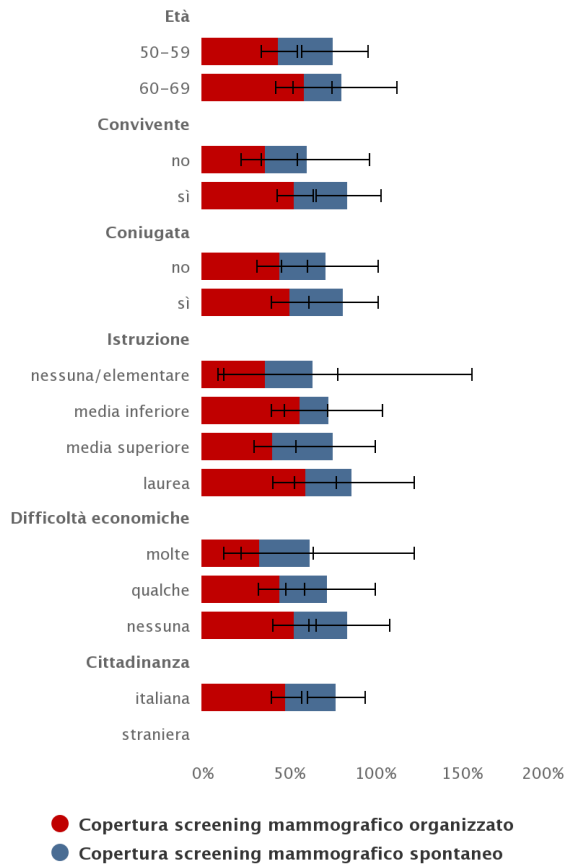
La quota di donne che si sottopone allo screening mammografico è maggiore fra le donne più avvantaggiate per condizioni economiche e istruzione, cittadine italiane. Le donne coniugate o conviventi aderiscono in prevalenza ai programmi di screening.



## Passi Molise 2015-18

### Copertura screening mammografico per caratteristiche socio-demografiche e stime di popolazione Molise

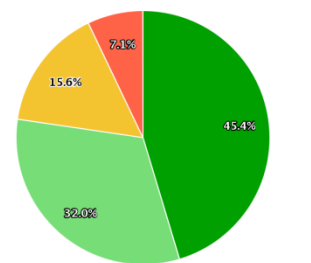
Totale: 77.4% (IC95%: 69.4-83.8%)



La copertura dei programmi di screening mammografico è complessivamente del 77%, più alta rispetto al dato nazionale (74%).

Dal confronto tra le due modalità di ricorso alla mammografia, si rileva che sono soprattutto le donne sotto i 60 anni con livello di istruzione medio alto a ricorrere allo screening spontaneo, mentre le altre si attengono ai programmi di screening organizzati.

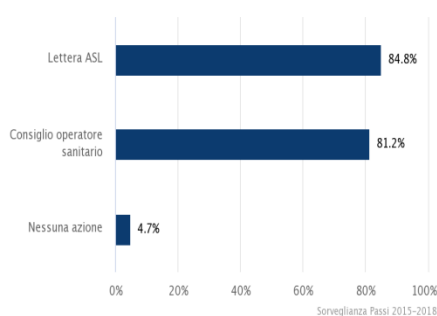
Periodicità di esecuzione della mammografia - Molise



Sorveglianza Passi 2015-2018

Il 77% delle donne molisane sopra i 50 anni di età dichiara di aver eseguito una mammografia negli ultimi 2 anni; il 16% negli anni precedenti; il 7%, invece, non l'ha mai eseguita.

Interventi di promozione della mammografia - Molise



L'intervento che si è rivelato più efficace nella promozione dello screening mammografico è stato la lettera delle ASL (85% vs 72% del dato nazionale) segue il consiglio medico associata alla raccomandazione dei sanitari (81% vs 70% del dato nazionale).

Le motivazioni per la mancata esecuzione della mammografia sono state prevalentemente la "non percezione del rischio" e "la pigrizia" (30%); il 13% delle donne intervistate pensa di non averne bisogno.